



Bucchi: cali di attenzione non possiamo permetterceli

Il coach: « In trasferta dobbiamo mettere la stessa determinazione delle gare in casa»

Treviso «Non possiamo permetterci di essere meno attenti anche per trenta secondi, perché in questo modo creiamo i presupposti per dei break negativi che è sempre difficile ricucire»; così commenta il coach della Dinamo Piero Bucchi dopo la gara persa sul campo di Treviso. «C'è da dire che alla fine del terzo quarto sono succesi due o tre episodi che hanno condizionato la partita, come quella tripla di tabella di D'Angelo Harrison, quindi un loro rimbalzo in attacco con conseguente canestro in un momento particolarmente delicato hanno aperto il break che poi non siamo riusciti a recuperare. Sono situazioni che in trasferta si pagano. In questo momento la squadra deve ritrovare quella fiducia e quella determinazione che altre volte ha dimostrato di poter avere in casa. Al PalaSerradimigni dobbiamo monetizzare, ma dobbiamo sicuramente essere diversi quando giochiamo fuori casa».



Anche a Treviso non è mancato il sostegno dei tifosi sassaresi. Nella foto sotto, il play sassarese **Brandon Jefferson**

Frank Vitucci, coach di Treviso: «E' stata una sofferenza, ma ce l'abbiamo fatta ribaltando anche la differenza canestri, vediamo se potrà servirci. Abbiamo impattato bene soprattutto al punto di vista difensivo, concedendo pochi tiri aperti, riuscendo in maniera costante a far

viaggiare Sassari su ritmi che non sono loro consoni. Sono contento per la squadra e per tutto l'ambiente, c'erano molte aspettative su questo match. Stavamo prendendo una curva che, visto anche il ghiaccio che c'è qua fuori, poteva essere pericolosa...» (a.pa.)